

# «Puntare allo sviluppo ed evitare lo strappo altrimenti l'Italia rischia di essere un Titanic»

## Merletti (Confartigianato): no ad escamotage

### L'intervista

di Rita Querzè

**MILANO** Salvini e Di Maio fanno a gara per conquistare le imprese. E loro — le organizzazioni di rappresentanza delle aziende — alzano la posta.

**È così?**

«No guardi, si sbaglia di grosso», risponde indispettito **Giorgio Merletti**, il presidente di **Confartigianato**, interrompendo i preparativi per la manifestazione di giovedì prossimo. Oltre 1.600 piccoli imprenditori (c'è chi dice duemila) attesi a Milano.

**Però tra le proteste vi state portando a casa la deduzione dell'Imu sui capannoni, la revisione del Sistri e del Codice degli appalti, uno sconto sui contributi Inail, il ripristino delle detrazioni sulla formazione 4.0.**

«Se liquida così la nostra protesta non ci siamo capiti. Quello che ci interessa è che il Paese non faccia la fine del Titanic. Il momento è di quelli che chiamano alla responsabilità. Le misure che ha appena elencato sono per noi importanti. Ma che cosa ce ne facciamo se l'Italia affonda? Niente,

glielo assicuro».

**Ieri la Borsa ha chiuso a meno 1,8 per cento.**

«Appunto, come vede i problemi dell'Italia non sono scongiurati. Noi vorremmo contribuire a risolverli. Tanto per dire, domenica a Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti non abbiamo parlato di Sistri ma di Europa».

**Per dire cosa?**

«Che le piccole imprese competono in Europa e vedono il futuro dell'Italia dentro l'Europa e nella moneta unica. Per cui la prima cosa per noi è che si eviti la procedura di infrazione con la Ue».

**Salvini vi ha detto che se attuasse tutte le misure che gli chiedono le imprese le manovre dovrebbero essere tre. Questo non aiuta a tenere in ordine i conti.**

«I soldi spesi in infrastrutture non sono come quelli spesi in assistenza. Valgono di più perché creano lavoro».

**Cosa direte a Di Maio?**

«Che occorre mettere in campo investimenti che scarchino a terra i loro effetti. Per esempio investimenti pubblici come quelli degli enti locali. La caduta è stata verticale, c'è necessità di farli ripartire grazie a piccole opere».

**Tante piccole opere fanno un abito d'Arlecchino delle**

**infrastrutture?**

«All'interno dell'attuale scrittura della legge di Bilancio per quanto riguarda i 3 miliardi che dovrebbero essere trasferiti agli enti locali sono indicati interventi su scuole, viabilità e messa in sicurezza rispetto al rischio idrogeologico. Ci sembra già un bel programma. Ma tre miliardi non bastano».

**Salvini propone un referendum sulla Tav.**

«Non si trovino escamotage, la politica si prenda la responsabilità di decidere».

**I sindacati si sono lamentati, a Conte hanno detto che non esistono solo le imprese.**

«Adesso ogni conflittualità sarebbe sciocca. Abbiamo tutti lo stesso interesse: non finire in recessione».

**Siete al secondo tavolo in tre giorni a fianco di Confindustria. Gli interessi delle piccole imprese sono più vicini a quelli delle grandi?**

«Non su molte questioni, il costo dell'energia per esempio. Ma sulla necessità di puntare su politiche per la crescita la pensiamo allo stesso modo».

**All'incontro con Salvini c'erano solo due donne.**

«In effetti... La rappresentanza è un impegno in più da aggiungere in agenda. E per le donne conciliare famiglia e lavoro è ancora più difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è Giorgio Merletti**, 67 anni, è presidente di **Confartigianato** dal 2012



**Al Mise**

Luigi Di Maio, 32 anni, vicepremier, ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, ieri alla firma del protocollo d'intesa con la Regione Lazio

